

# Arpa: la terra di Arturo sorvegliata speciale

## Si studia la fattibilità dell'indagine epidemiologica Callori: «Tumori in aumento? Vogliamo sapere perché»

CAORSO - Alcune tracce di Cobalto 60 nel canale di scarico della centrale (assenti, fra l'altro, nelle analisi fatte la scorsa primavera). Nulla, secondo le analisi radio-metriche, nell'ambiente circostante Arturo. La radioattività a Caorso si ferma qui. Ma non le indagini e, men che meno, i controlli. L'ultima frontiera si chiama indagine epidemiologica, screening per chiarire quali effetti sulla salute dei cittadini possa aver creato la forzata convivenza con "Arturo". Per suffragare o contrastare scientificamente dichiarazioni sull'aumento tumorale che creano giustificato allarme fra i cittadini. Entro quest'anno, si legge nel programma annuale 2010 approvato al Tavolo tecnico (strumento operativo del protocollo d'intesa siglato nel 2008 fra Provincia, Comune di Caorso e Arpa) che si è riunito il 26 marzo per il consuntivo 2009 e la programmazione 2010, «l'Arpa predisporrà un progetto rivolto alla possibilità di avvio di uno studio epidemiologico sulla popolazione residente in aree del territorio circostante alla centrale nucleare di Caorso, da cui conseguirà una valutazione di fattibilità da parte degli enti coinvolti». Tanta cautela nella formulazione è facilmente comprensibile: un'indagine epidemiologica seria non si improvvisa.



Da sinistra Sandro Fabbri, direttore dell'Arpa, e Roberto Sogni responsabile del Ctr radioattività ambientale; in alto foto d'archivio dello smantellamento della turbina nella centrale di Caorso (foto Lunini)

«Ma noi - dice il sindaco Fabio Callori - vogliamo questa indagine. Voglio sia fatta chiarezza sulle cause del presunto aumento di tumori». A giorni - dichiara Sandro Fabbri, direttore dell'Arpa - Arpa e Asl si incontreranno per muovere i primi passi. E' questa la novità più evidente del programma 2010 dell'Arpa su Caorso, che, per il resto, prosegue la complessa e corposa attività di sentinella.

### SICUREZZA CERTIFICATA

Il nucleare, chiarisce Fabbri, è materia di competenza statale fatto salvo il controllo dell'ambiente circostante la centrale. Il

protocollo operativo siglato con Apat (oggi Ispra) nel 2005 prevede un monitoraggio della radioattività ambientale attorno al sito nucleare di Caorso; l'analisi sui campioni per la rete locale per la radioattività ambientale; l'analisi di campioni di acqua fluviale e potabile, per l'esecuzione dei campionamenti programmati; l'analisi di campioni in "doppio" con Sogin, attività avviata nel 2007. In particolare il Ctr (Centro tematico regionale radioattività ambientale) che ha sede a Piacenza ed è un servizio composto da due dirigenti, tre tecnici e due operatori, coordi-

nato da Roberto Sogni, garantisce un sistema di sorveglianza ambientale e informa istituzioni e cittadini sulla disattivazione dell'impianto (i report sono consultabili on line nel sito dell'Arpa).

**I NUMERI DELL'ATTIVITÀ** Nel 2010 il servizio prevede di proseguire e implementare la rete di controllo della radioattività ambientale (attività che Arpa svolge fin dalla sua istituzione). Nel 2009 sono state 170 le misurazioni di cask che portano il combustibile irraggiato alla stazione ferroviaria da dove partono per il riprocessamento in Francia. Dall'accordo con Areva (l'azienda francese incaricata del trattamento dei rifiuti) al dicembre 2009, sono stati effettuati 14 dei 16 trasporti previsti per un totale di 52 contenitori (ovvero 884 elementi di combustibile su un totale di 1032). «Nel 2010 aumenterà - commenta Sogni - l'attività di controllo sulla produzione degli altri rifiuti prodotti dall'attività di dismissione». Controlli che certificano e permettono la declassificazione a "rifiuti speciali" dei rifiuti limitatamente radioattivi. Come tali diventano "materiali solidi rilasciabili" (500 tonnellate fino ad oggi la produzione) convenzionali e destinati allo smaltimento

o al riciclo fuori dall'impianto (nel 2009 questo tipo di rifiuto è derivato dallo smantellamento dell'edificio turbina e sistema off Gas, dall'edificio torri RHR ospitante il sistema di raffreddamento; dalla decontaminazione del circuito primario). Il numero di campioni previsti è stimabile in circa 140 per la rete di routine e in circa 40 per quella straordinaria.

### CASK, ULTIMI DUE TRASPORTI

Nel 2010 sono previsti - sempre di domenica - gli ultimi due trasporti del combustibile nucleare irraggiato diretto a La Hague, occasioni che comportano il rispetto del piano di emergenza che prevede il coinvolgimento del Ctr e l'implementazione degli operatori di turno di pronta disponibilità. Ricordiamo che l'Arpa gioca un ruolo *super partes*, in ottemperanza ad un accordo internazionale, attestando che i contenitori viaggiano in situazioni di sicurezza. Ad oggi 2.736 misure sono state svolte. E sono numeri che si vanno a sommare a quelli dell'attività parallela di controllo sull'aria, sulle acque superficiali e sui sedimenti a Isola Serafini (10 misurazioni nel 2009) e nel 2010 Caorso ha chiesto di controllare anche le acque del Chiavenna e del Riglio.

Paola Romanini

## DISMISSIONE

### Tesoretto al Cipe e deposito nazionale

CAORSO - (parom) Ad oggi i risultati del monitoraggio dell'aria a Caorso eseguito con centralina mobile confermano, «che l'aria di Caorso è quella di Piacenza», che i problemi dell'inquinamento sono gli stessi e che, in mancanza della bacchetta magica, sono auspicabili tangenziali sposta-traffico ma, soprattutto, interventi ad ampio respiro che coinvolgano tutta la pianura Padana rivedendo le politiche dei trasporti a cominciare da quelle merci. Così Sandro Fabbri, direttore dell'Arpa, commenta l'attività di controllo ambientale parallela a quella radiometrica. Sette, quest'ultimo, che ha valenza regionale e che è cresciuto anche grazie al protocollo del 2008 firmato con il Comune di Caorso e con la Provincia che destina l'1% del tesoretto (compensazioni per i siti che ospitano impianti nucleari) alle attività di controllo ambientale.

«Il Tavolo tecnico c'è eccome e lavora» dichiara Fabbri replicando a distanza a un intervento in consiglio provinciale. E ha predisposto il nuovo piano delle attività che accompagna, controlla e certifica il processo di dismissione. Il decommissioning procede, a dispetto di tante Cassandre: «Nel 2011 - dichiara il sindaco Fabio Callori - sarà validata la dismissione dell'impianto. Saranno terminati i trasporti di combustibile irraggiato e potrà essere smaltita anche l'acqua della piscina che contiene le barre radioattive». Avanza anche il deposito nazionale il cui iter, secondo informazioni in possesso del sindaco, procede all'interno del progetto di parco tecnologico. (Non è dato sapere dove sorgerà il deposito ma - assicura il primo cittadino di Caorso - non sarà a casa nostra).

Da Callori un'altra buona notizia a proposito del "tesoretto": fra oggi e domani il Cipe dovrebbe "sdoganare" la quota annuale (circa 2 milioni di euro per il Comune di Caorso e altrettanti per la Provincia) soldi che entro maggio dovrebbero essere nelle casse dei due Enti.

I controlli sull'aria? «La stessa qualità dell'aria di Piacenza e della Padana»

CAORSO - Il sacco viola per i rifiuti sarà più "leggero": a Caorso continua la marcia per battere i record di raccolta differenziata, ribadendo il suo già confermato titolo di comune "riciclone", con il 70% di rifiuti raccolti nel 2009. Questa volta tocca alla carta, che dal 24 aprile non sarà più raccolta nel tradizionale sacco viola con la plastica e la latta, ma verrà ritirata separatamente a domicilio - come già succede in diversi comuni - tramite scatole, bidoncini e cassonetti. A spiegare i dettagli delle nuove modalità, erano presenti ieri all'Agenzia d'Ambito (che insieme ad Enia gestisce il servizio), il responsabile servizio rifiuti di Ato, Enrico Menozzi, il sindaco di Caorso Fabio Callori, il presidente di Enia Mauro Rai e il responsabile del servizio di raccolta Sauro Avarucci.

«Si tratta di un ulteriore trasformazione e ottimizzazione in un comune già fiore all'occhiello, che per primo ha iniziato

## Differenziata, Caorso spinge l'acceleratore

### Si punta ad andare oltre il 70% raggiunto; la carta sarà ritirata a domicilio

questo tipo di raccolta nel 2002 con modalità avanzate, per quei tempi» dice Menozzi. «Senza dimenticare la presenza di una stazione ecologica attrezzata e all'avanguardia, tra le migliori in regione». Secondo Callori, il merito del successo si deve «all'ottimo lavoro di squadra tra Ato ed Enia e ai nostri cittadini, che meritano una ricompensa. Dal 2008 stiamo scontando la fattura del 50% per le utenze domestiche e del 25% per le aziende. Questo è un incentivo per migliorare, e anche noi abbiamo attenuato nel 2009 30mila euro di rimborso per lo stesso motivo. E continuiamo nella nostra idea di non introdurre le campane e i cassonetti per il paese». Con il nuovo sistema, si prevede di recuperare 65 kg di carta all'anno per abi-



Le nuova raccolta rifiuti a Caorso è stata presentata ieri nella sede dell'Ato

tante (15 kg in più dell'attuale raccolta porta a porta). «Caorso è l'esempio concreto che i risultati stratosferici sono raggiungibili» aggiunge Rai. «Quindi, è an-

che possibile migliorare, non tanto dal punto di vista della quantità ma della qualità. E in più si tratta di un'operazione economicamente utile: con vo-

lontà e gioco di squadra, Piacenza ha raggiunto dei livelli molto alti». Come illustrato da Avarucci, a partire dalla prossima settimana Enia consegnerà alle famiglie i contenitori per la carta (1776 scatole e 158 bidoni) insieme ad un opuscolo esplicativo. Da sabato 24 aprile, quindi, il sacco viola dovrà contenere esclusivamente plastica e barattolame; la prima raccolta domiciliare della carta avverrà invece martedì 27 (dalle ore 6, ogni martedì). Gli altri servizi di raccolta domiciliare manterranno le scadenze attuali. Per chiarire ulteriori dubbi, lunedì 12 aprile saranno organizzati due incontri pubblici nella sala consiliare del Comune: il primo alle ore 10.30 e il secondo alle 20.30.

Cristian Brusamonti

## Festa dei ciliegi in fiore: nuovi eventi a Villanova

VILLANOVA - (c. b.) Proseguono gli appuntamenti organizzati dal Comune di Villanova, in collaborazione con San Pietro in Cerro e tutte le associazioni locali, e previsti all'interno del programma della "Festa dei ciliegi in fiore". La manifestazione, organizzata già da alcuni anni, sta infatti volgendo al week end conclusivo. Questa sera, venerdì, alle ore 21, in sala consiliare a Villanova, è stato organizzato un incontro con il critico musicale Roberto Codazzi dal titolo curioso: "Libiam ne' lieti calici. L'alfabeto della cucina verdiana". La manifestazione celebrativa dei ciliegi in fiore proseguirà domani pomeriggio con l'inaugurazione della mostra "Verdi il piacentino" e, a seguire, un concerto con i solisti Katia Pizzelli, Valentino Salvini, Anto-



Domenica passeggiata tra i ciliegi

nio Corianò, Roberto Sidoli, Vincenzo di Vita. Domenica, invece, giornata di festa con il mercato di fiori e hobbistica, due percorsi di passeggiata tra i ciliegi in fiore, lo spettacolo della Banda "G. Verdi" e stand gastronomici della Pro loco di Villanova pronti per ogni tipo di ristoro durante tutta la giornata.

## COMUNE, I CONSIGLIERI DI MINORANZA

### «Quali controlli sulla mensa delle scuole di Castelvetro?»

CASTELVETRO - (i. c.) Controlli sui cibi serviti e pulizie dei locali mensa. Questi gli argomenti su cui vertono due interpellanze che Luca Quintavalla, Andrea Cigni, Pierluigi Fontana, Vittorio Mangiarotti, Massimo Zerbini del gruppo consiliare di minoranza "Castelvetro per te", hanno presentato al sindaco Francesco Marcotti e che avranno risposte durante la seduta del consiglio comunale di fine aprile. I consiglieri d'opposizione chiedono «se e quali controlli sono stati attuati dalla ditta che ha in carico il servizio mensa scolastica di Castelvetro sui campioni di salame serviti». Una richiesta formulata alla luce del "caso salmonella" verificatosi nelle scorse settimane nelle mense scolastiche di Pia-

cenza. I consiglieri domandano inoltre quando sono stati effettuati i controlli periodici obbligatori, che dovrebbero essere effettuati sui cibi che i bambini consumano durante il pasto alla refezione scolastica. Chiedono anche di avere una copia degli esiti di tali test, e che i risultati siano comunicati anche ai componenti della commissione mensa. Altro quesito riguarda l'eventuale impiego di personale del Comune per la pulizia dei locali della mensa scolastica: un'operazione che, sottolineano i consiglieri d'opposizione, dovrebbe essere a carico della ditta appaltatrice del servizio. «Il personale comunale potrebbe essere impiegato in attività diverse, altrettanto utili per la cittadinanza».